

Rassegna del 28/07/2016

28/07/2016	Sole 24 Ore	Parterre - Go Internet corre in Borsa con la banda larga di Enel	<i>S.Fi.</i>	1
28/07/2016	Mf	Anche F2i dà via libera all'integrazione tra Metroweb ed Enel Open Fiber	<i>Bonadies Laura</i>	2
28/07/2016	Giorno - Carlino - Nazione	Go Internet, accordo con Enel Open Fiber In arrivo la connessione a banda ultra larga	...	3
28/07/2016	Giornale	Go Internet Sigla accordo con Enel Open Fiber	...	4
28/07/2016	Italia Oggi	Go Internet, alleanza con Enel	...	5
28/07/2016	Italia Oggi	Metroweb verso l'Enel	...	6
28/07/2016	Mf	Le trimestrali scuotono le borse	<i>Sironi Lucio</i>	7
28/07/2016	Giornale	La giornata di Piazza Affari - Strappa StM bene Moncler scende Fineco	...	8
28/07/2016	Italia Oggi	Piazza Affari ancora attendista	...	9

PARTERRE

Go Internet corre in Borsa con la banda larga di Enel

Go internet, la piccola telco umbra quotata al mercato Aim di Borsa Italiana, porterà la banda ultra-larga dentro le case di Emilia-Romagna, Marche e altre regioni italiane. Ieri la matricola di Borsa della famiglia Colaiacovo ha sottoscritto un accordo con Enel Open Fiber per fornire connessione (fino 1 Gbps) in modalità Fiber to the Home nelle città previste dal piano strategico di Enel, in linea con l'Agenda Digitale Europea e la strategia italiana per la banda ultralarga. Grazie alla partnership con Enel Open Fiber, Go internet, che ad oggi opera con tecnologia Lte e Wimax nelle Marche e in Emilia Romagna, potrà estendere, prosegue la nota, la propria attività a nuove regioni e, progressivamente, in base ai piani di sviluppo di Enel Open Fiber, incrementare ulteriormente la propria presenza sul territorio nazionale. L'annuncio ha messo le ali alle azioni: ieri Go Internet è balzato del 21% a 1,71 euro, miglior titolo di Piazza Affari. (S.Fi.)



Anche F2i dà via libera all'integrazione tra Metroweb ed Enel Open Fiber

di Laura Bonadies (MF-DowJones)

Il cda di F2i ha dato il via libera all'operazione di integrazione con EoF, la società creata ad hoc da Enel per la realizzazione del piano della banda ultralarga. È quanto ha appreso *MF-DowJones* da fonti a conoscenza dei fatti, le quali hanno precisato che nella riunione di ieri il fondo ha sancito in prima battuta l'uscita da Metroweb per poi entrare nella società che farà capo alla newco che nascerà dalla fusione tra le due aziende. Il via libera del fondo all'operazione con EoF segue quello dato martedì dal cda di Metroweb e della controllata Metroweb Italia. Oggi toccherà a Enel riunire il board che, oltre ad approvare i conti trimestrali, dovrebbe dare il via libera all'operazione EoF-Metroweb. Per quanto riguarda invece la riunione del cda di Cdp, altro socio di Metroweb, per il via libera all'operazione, tutto dipenderà dalla possibilità che si trovi una soluzione in tempi brevissimi per mettere in sicurezza Mps. In caso di esito positivo per le vicende bancarie il board di Cdp si riunirà oggi per approvare anche l'operazione con EoF, altrimenti il cda si terrà il 3 agosto per la firma ufficiale dell'operazione sulla banda ultralarga. Intanto si è risolto il nodo Fastweb, socio con il 10,6% di Metroweb Milano e titolare di una clausola di lock up che scade nel 2017. La società guidata da Alberto Calcagno ha deciso di non esercitare il diritto di veto e quindi venderà le sue azioni, ricevendo in cambio un quantitativo in denaro che sarà calcolato sulla base della valorizzazione che Enel ha fatto di Metroweb, ovvero 814 milioni. Sotto il profilo della composizione del top management della società che nascerà dall'integrazione delle due realtà, spiega in particolare una fonte, nel term sheet dell'operazione è stabilito che il presidente e il cfo verranno indicati da Cdp, mentre Enel sceglierà l'amministratore delegato. Intanto va segnalato che Enel Open Fiber e Go Internet, società quotata all'Aim, hanno stretto un accordo per fornire connessione a banda ultralarga fino 1 Gbps in modalità fiber to the home (ftth) nelle città previste dal piano strategico di EoF, in linea con l'Agenda Digitale europea e la Strategia italiana per la banda ultralarga. Il piano di EoF è partito da Perugia, dove Go Internet, che oggi opera con tecnologia Lte e Wimax nelle Marche e in Emilia-Romagna, ha attivato i primi clienti. «L'accordo rappresenta un'ottima opportunità di crescita per noi», ha detto Giuseppe Colaiacovo, presidente di Go Internet. «Il piano di espansione previsto ci permetterà di essere presenti con la nostra connessione in nuove regioni italiane». (riproduzione riservata)



Go Internet, accordo con Enel Open Fiber In arrivo la connessione a banda ultra larga

GO Internet ha sottoscritto un accordo con Enel Open Fiber (Eof) per fornire connessione a banda ultralarga fino a 1 Gbps in modalità Fiber to the Home (Ftth) nelle città previste dal piano strategico di Eof e in linea con l'Agenda Digitale Europea



BANDA ULTRALARGA

Go Internet, alleanza con Enel

Go Internet si allea con Enel Open Fiber (EOF). Go Internet ha sottoscritto un accordo con la società del gruppo energetico per fornire connessione a banda ultralarga fino 1 Gbps in modalità fiber to the home (Ftth) nelle città previste dal piano strategico di EOF, in linea con l'Agenda digitale europea e la strategia italiana per la banda ultralarga. Il piano di EOF è già partito da Perugia dove Go internet tramite il progetto pilota ha attivato i primi clienti. Go internet ed EOF porteranno connessione in fibra direttamente alle abitazioni. Tramite la propria infrastruttura, Enel trasporterà dallo shelter fibra spenta che Go utilizzerà per offrire il servizio di connettività attraverso un modem wi-fi. La connessione fino a 1 Gbps permette l'utilizzo di numerose applicazioni che richiedono banda ultralarga, come smart tv 4K, piattaforme real time, piattaforme di giochi online e domotica.



Il cda di F2i ha dato l'ok all'integrazione con la società veicolo EOF

Metroweb verso l'Enel

Via libera per il piano della banda ultralarga

Il Cda di F2i ha dato il via libera, ieri, all'operazione di integrazione con EOF, la società creata ad hoc da Enel per la realizzazione del piano della banda ultralarga. Nella riunione di ieri il fondo ha sancito, in prima battuta, l'uscita da Metroweb per poi rientrare successivamente nella società che farà capo alla newco che nascerà dalla fusione tra le due aziende. Il via libera del fondo all'operazione con EOF segue quello dato martedì dal cda di Metroweb e della controllata Metroweb Italia.

Oggi toccherà a Enel riunire il board che, oltre ad approvare i conti trimestrali, dovrebbe dare il via libera all'operazione EOF-Metroweb.

Per quanto riguarda invece la riunione del cda di Cdp, altro socio di Metroweb, per il via libera all'operazione, tutto dipenderà dalla possibilità che si trovi una soluzione tra domani e dopo per mettere in sicurezza B.Mps. In caso di esito positivo per le vicende bancarie il board di Cdp si riunirà oggi per approvare non solo il tema bancario ma anche l'operazione con EOF. In caso contrario il cda si terrà il 3 agosto per la firma ufficiale dell'operazione sulla banda ultralarga.

Intanto si è risolto il nodo Fastweb, socio con il 10,6% di Metroweb Milano e titolare di una clausola di lock up

che scade nel 2017. In particolare la società guidata da Alberto Calcagno ha deciso di non esercitare il diritto di veto e quindi venderà le sue azioni, ricevendo in cambio un quantitativo in denaro che sarà calcolato sulla base della valorizzazione che Enel ha fatto di Metroweb, ovvero sia 814 mln euro.

Sotto il profilo della composizione del top management della società che nascerà dall'integrazione delle due realtà, nel term sheet dell'operazione è stabilito che il presidente e il cfo verranno indicati da Cdp mentre l'a.d. da Enel.

Il cda di Metroweb ha dato martedì il via libera all'operazione di integrazione con EOF, la società creata ad hoc da Enel per la realizzazione del piano della banda ultralarga.

Intanto Internet Go ha comunicato di aver sottoscritto un accordo con Enel Open Fiber (EOF) per fornire connessione a banda ultralarga fino a 1Gbps in modalità FTTH nelle città previste dal piano strategico di EOF, in linea con l'Agenda Digitale Europea e la Strategia Italiana per la banda ultralarga. Il piano di EOF è già partito a Perugia, dove GO internet ha attivato i primi clienti del progetto pilota. GO internet ad oggi opera con tecnologia LTE e Wimax nelle Marche e in Emilia Romagna, ma grazie ad EOF può espandere la propria at-

tività e raggiungere nuove regioni, incrementando ulteriormente la propria presenza sul territorio nazionale.

«Grazie al Fiber to the Home e al servizio LTE fino a 100 megabit già attivo e offerto a prezzi particolarmente competitivi, GO internet potrà operare in fasce di mercato differenziate, offrendo servizi dedicati sulla base del target e rafforzando al tempo stesso la presenza in segmenti fondamentali come il business e lo small business», ha dichiarato Alessandro Frizzoni, Amministratore Delegato di GO internet.

Attraverso l'accordo GO internet ed Enel Open Fiber porteranno la connessione in fibra direttamente alle abitazioni. Tramite la propria infrastruttura Enel trasporterà dallo shelter fibra spenta, la quale verrà utilizzata da GO per offrire il servizio di connettività attraverso un modem Wi-Fi. La connessione fino a 1Gbps è pensata per le esigenze di connettività moderna, come la diffusione di contenuti multimediali sulle smart TV 4K o per la domotica.

— © Riproduzione riservata — ■



CONTI SOCIETARI DI BUON LIVELLO, SPESSO OLTRE LE ATTESE, SPINGONO I LISTINI AL RIALZO

Le trimestrali scuotono le borse

Milano guadagna l'1%, banche in ascesa ma Unicredit fa eccezione
Fed non tocca i tassi, Wall St. stabile. Balzo di Apple e tonfo di Twitter

DI LUCIO SIRONI

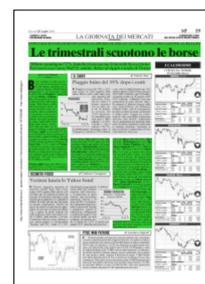
Borse europee in rialzo grazie a una serie di trimestrali societarie che hanno confortato gli investitori. Parigi e Madrid hanno guadagnato l'1,2% (spiccano i rialzi di oltre l'8% di **Peugeot** e quelli del 4-5% di **Airbus** e **Santander**), Francoforte lo 0,7%, Londra lo 0,4%, sulla parità Zurigo. Wall Street stabile dopo la decisione -attesa- di lasciare invariati i tassi, ipotizzando «che le condizioni economiche evolveranno in modo tale da richiedere soltanto un rialzo graduale dei tassi» negli Stati Uniti. Indice Dow Jones -0,01%, S&P 500 giù dello 0,1% mentre il Nasdaq è salito dello 0,58%. Sul listino **Apple** in ascesa del 7% dopo aver battuto le attese e nonostante la discesa delle vendite di iPhone. Buona accoglienza anche per i conti di **Boeing** (+0,8%) mentre ha deluso il bilancio di **Coca-Cola** (-3,3%), tonfo di **Twitter** (-14,6%) in reazione a una crescita degli utenti ancora una volta deludente. Petrolio ai minimi da tre mesi per l'inatteso aumento delle scorte settimanali statunitensi: Wti giù di un dollaro a 41,92 dollari al barile.

A **Piazza Affari** indice Ftse Mib in ascesa dello 0,99% a 16.863 con scambi per 2,58 miliardi di euro rispetto ai 2,27 del giorno prima. **Stm** migliore blue chip con un rialzo del 10,4% spinta da conti e guidance oltre le previsioni, così come è accaduto a **Telecom Italia**, su del 7,8% a 0,747 euro. Restando tra gli industriali,

Cnh industrial è salita del 2% a 6,525 euro (dopo la trimestrale JpMorgan ha alzato il prezzo obiettivo da 5 a 6 dollari), mentre **Fiat Chrysler** ha ceduto l'1,9% e la holding **Exor** è salita del 2,5%. Parziale recupero per **Mediaset** (+1,1% a 3,04 euro) dopo lo scivolone del giorno prima. Progressi diffusi anche tra i bancari, con **Bpm** salita del 5,6%, **Bper** del 4,6%, **Mediobanca** del 3,5%, **Mps** del 2,6%, **Banco Popolare** del 2,4%, **Intesa Sanpaolo** dell'1,7% e **Ubi** dello 0,8%. Giù invece del 4,1% **Unicredit** a 2,15 euro in seguito alla rottura dell'accordo dello scorso novembre che doveva portare all'aggregazione di Pioneer Investments con Santander a.m., ma anche sull'ipotesi di aumento di capitale da circa 5 miliardi di euro a cui affiancare l'uscita totale da Pekao e la cessione di azioni **FinecoBank**, cosa che ha fatto scendere anche il titolo della banca online del 4,2%, a 5,455 euro. Positivi invece gli altri titoli del risparmio gestito, da **Anima** salita del 3,4% a **Banca Mediolanum** (+2,3%), a **Banca Generali** (*Contrarian* a pagina 18) e **Azimut** (poco meno del 2%). Sul

resto del listino **Salini Impregilo** si è apprezzata del 2,5% dopo i conti e **Sogefi** del 7,2% a 1,546 euro. Sull'Aim balzo del 21,6% di **Go Internet** che ha sottoscritto un accordo con Enel Open Fiber per fornire connessione a banda ultralarga fino 1 Gbps in

modalità fiber to the home nelle città previste dal piano strategico di EoF. (riproduzione riservata)



» La giornata in Piazza Affari

Strappa StM bene Moncler scende Fineco

■ Il Ftse Mib della Borsa di Milano è salito ieri dello 0,99%. Fra i bancari sale Mps +2,66%, Bpm (+5,57%), Bper (+4,6%) e Banco Popolare (+2,45%). Solo Unicredit ha chiuso in calo, portando con sé anche la controllata Finecobank (-4,21%). Buona performance per Moncler (+2,17%), Saipem (+3,19%), Salini Impregilo (+2,55%). In gran spolvero Telecom Italia +7,7% dopo i conti e StM +10,4%. Fra i titoli a minore capitalizzazione, i dati della prima parte dell'anno hanno premiato Piaggio (+9,97%). Bene, sull'Aim, Go Internet che ha guadagnato il 21,63%. Positivi anche i listini europei con Parigi che ha guadagnato l'1,19%, Francoforte lo 0,7% e Londra lo 0,39%. I conti trimestrali in Francia hanno spinto Lvmh (+7,48%) e Psa (+9,25%), ma anche Valeo (+5,63%) e Airbus (+4,45%). A Francoforte, tonfo di Deutsche Bank (-3,15%). Acquisti, invece, su Deutsche Boerse (+0,74%) dopo che ha raggiunto la soglia minima di adesioni per procedere alla fusione con Lse (+1,18% a Londra).



Il Ftse Mib ha chiuso a +0,99%

Piazza Affari ancora attendista

Un'altra seduta piatta per Piazza Affari. Ieri l'indice Ftse Mib ha chiuso le contrattazioni con un +0,99% a 16.863 punti, sostenuto dalle buone trimestrali societarie. In progresso anche gli indici delle principali borse europee: il Cac-40 di Parigi ha chiuso a +1,19%, l'Ibex di Madrid a +1,18%, il Dax di Francoforte a +0,7% e il Ftse 100 di Londra a +0,39%.

Sull'andamento del listino pesa sempre l'attesa per il risultato, venerdì, degli stress test sulle banche. Poco mosso anche lo spread Btp-Bund a 136,161 punti base.

A piazza Affari in luce Telecom I. (+7,79% a 0,747 euro) che ha sorpreso il mercato con la pubblicazione dei risultati del secondo trimestre 2016.

In forte progresso anche Stm (+10,46% a 6,495 euro) dopo i conti e la guidance che sono stati migliori delle previsioni. Cnh I. ha segnato un +1,95% a 6,525 euro. Dopo la trimestrale JPMorgan ha alzato sul titolo il prezzo obiettivo a 6 da 5 dollari (rating underweight).

Mediaset (+1,13% a 3,04 euro) ha effettuato un rimbalzo dopo le forti perdite della vigilia. Banca Akros ha alzato sul titolo la raccomandazione ad accumulata da neutral, con prezzo obiettivo che resta fissato a 4,2 euro.

Fca (-1,9% a 6,21 euro) ha invece evidenziato una volatilità molto accentuata dopo i conti: l'azione ha toccato un minimo intraday a 6,075 euro, un massimo a 6,58 euro. Secondo un analista il mercato comincia a essere cauto sulle prospettive per le vendite di auto in Europa alla fine del 2016.

Tra i titoli bancari B.P.Milano +5,57%, B.P.E. Romagna +4,6%, Mediobanca +3,5%, B.Mps +2,66%, B.Popolare +2,45%, Intesa Sanpaolo +1,76% e Ubi B. +0,81%.

In rosso invece Unicredit (-4,1% a 2,15 euro). L'azione è

stata penalizzata dai rumors di stampa secondo i quali la banca starebbe valutando un aumento di capitale da circa 5 mld euro a cui affiancare la vendita di tutta la partecipazione di Pekao. Si è poi aggiunta la notizia che la banca ha concordato con il Banco Santander Sa e Sherbrooke Acquisition Corp Spc di porre fine agli accordi stipulati l'11 novembre 2015, relativi all'aggregazione di Pioneer Investments e Santander Asset Management.

I rumors sulla cessione di Pekao hanno penalizzato anche FinecoBank (-4,21% a 5,455 euro) in quanto secondo un esperto il mercato non esclude un altro placement su FinecoBank.

Sul resto del listino si segnala Piaggio (+9,97% a 1,621 euro) che ha sorpreso il mercato sul fronte del debito netto risultato migliore delle attese. Denaro su Sogefi (+7,21% a 1,546 euro). A detta di Icbpi (buy, Tp 2,2 euro) con i risultati del secondo trimestre 2016 il nuovo management ha fornito un chiaro segnale positivo dell'efficacia della propria azione, sia sul fronte dei ricavi sia sul fronte dei costi.

GO Internet (+21,63% a 1,715 euro) si è posizionata tra i migliori titoli di tutta Piazza Affari. La società ha sottoscritto un accordo con Enel Open Fiber per fornire connessione a banda ultralarga fino 1 Gbps in modalità Fiber to the Home (Ftth) nelle città previste dal piano strategico di EoF, in linea con l'Agenda digitale europea e la strategia italiana per la banda ultralarga.

I prezzi del petrolio greggio sono scesi sui minimi da tre mesi, con il Brent in calo del 2,54% a 43,72 dollari al barile, e il Wti ha perso il 2,16% a 42 dollari al barile. Euro ancora in calo, scambiato a 1,0991 dollari.

© Riproduzione riservata

